

Comune di Altidona

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE pl 5.

Modifica delle NTA relative al comparto individuato come pl5, in Zona C, Sottozona C3, zone di espansione valliva (art. 57), in località Marina di Altidona.

- art. 57 N.T.A. - Sottozone C3 - zone di espansione valliva

Per il comparto individuato come pl5, in località Marina di Altidona, è consentita la variazione dell'altezza massima degli edifici da ml. 7,50 a 9,50, lasciando inalterate le superfici e volumetrie consentite, in modo di permettere una maggiore superficie permeabile all'interno del comparto.

CONTENUTI GENERALI

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE pl 5 E OBIETTIVI STRATEGICI

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica è riferito alla modifica delle NTA relative al comparto individuato come pl5, in Zona C, Sottozona C3, zone di espansione valliva (art. 57), in località Marina di Altidona.

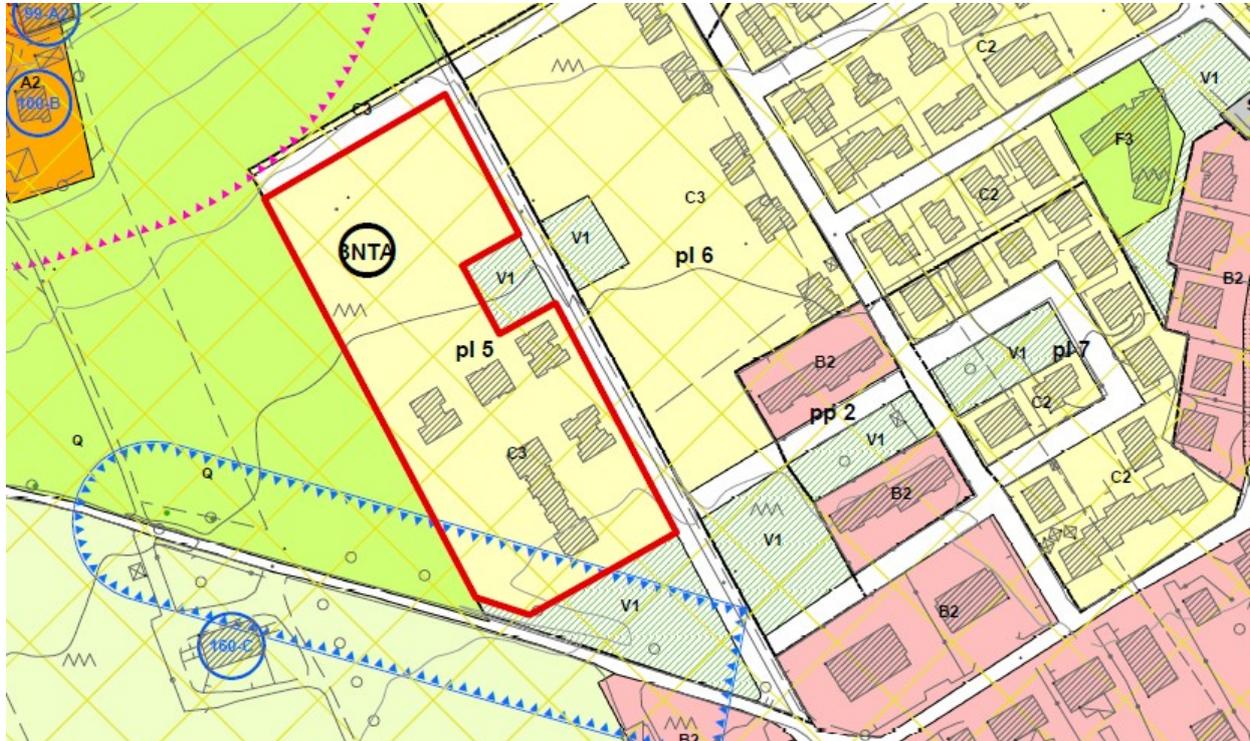
La variante prevede e consente la variazione dell'altezza massima degli edifici da ml. 7,50 a 9,50, lasciando inalterate le superfici e volumetrie, in modo di permettere una maggiore superficie permeabile all'interno del comparto.



Localizzazione area di intervento

DESTINAZIONE URBANISTICA DELLE PARTICELLE DI TERRENO INTERESSATE DALL'INTERVENTO

Stato di fatto



Secondo la Variante al P.R.G. vigente, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 01/09/2022, il Comparto pl5, oggetto di variante alle NTA, ricade in Zona C, Sottozona C3, zone di espansione valliva alla quale si applicano le specifiche prescrizioni contenute nell'art. 57 delle NTA.

art. 57 - sottozona C3 - zone di espansione valliva

1

Destinazioni d'uso:	<p>R - uso residenziale R1 - residenza civile</p> <p>Z - spazi aperti ad uso ricreativo zonale e di servizio Z4 - spazi per parcheggi di superficie</p> <p>V - spazi a dominante verde V1 - spazi aperti ad uso prevalentemente sportivo V2 - spazi aggregativi (piazze a funzione pedonale,...) V4 - giardini, spazi verdi d'arredo V5 - parchi attrezzati V7 - boschi urbani in area da consolidare geologicamente o nelle aree di margine alle strade</p>
categorie di intervento	<p>MO - manutenzione ordinaria MS - manutenzione straordinaria R - restauro degli edifici e risanamento conservativo RE - ristrutturazione edilizia NE - nuova edificazione</p>

	t1 - sistemazioni superficiali del suolo (tramite piantumazioni, arredi, pavimentazioni) t2 - modellamento del suolo (muri di contenimento, pendenze ecc.) t3 - bonifica e risanamento del suolo
Indici e parametri edilizi:	UT = 0,4 mq/mq H = 7,5 m. Dc = 5 m. Ds = 5 m. (20 m. dalla strada provinciale) Nel caso tra i fabbricati siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli, dovranno essere osservate le relative norme di cui al DM 1444/68 Area da cedere all'Amministrazione = 21 mq.x abitante (1 ab.= 40 mq. di SUL) (è prevista la monetizzazione di un ulteriore quota pari a 9 mq. x abitante secondo quanto stabilito dall'art.13). La monetizzazione sarà riferita alle sole opere di urbanizzazione secondaria.
Strumenti di intervento	Piano di lottizzazione di iniziativa privata con eventuali inserimento di intese pubblico-privato per l'edilizia agevolata-convenzionata. Piano esecutivo di iniziativa pubblica (PEEP)

Prescrizioni particolari:

PL7 - tav.P1.2

Oltre agli usi consentiti per la zona, è prescritto l'inserimento di una quota compresa tra il 10% ed il 30% della superficie utile lorda edificabile complessiva da destinare ai seguenti usi aggiuntivi:

- C1 - piccolo commercio al minuto
- CS1 - pubblici esercizi di servizio
- CS2 - pubblici esercizi di ristoro di 1° livello
- CS10 - spettacolo
- S7 - ricreativo-culturale
- A1 - sedi istituzionali ed amministrative comunali.

pl5 e pl6 - tav.P2

All'interno del comparto è ammessa la variazione dell'altezza massima da ml. 7,50 a ml. 9,50.

- N.T.A. COMPARTO pl 5 ATTUALI

Le norme tecniche di attuazione attuali della lottizzazione pl5 prevedono:

Art. 1

L'edificazione dovrà avvenire nel rispetto degli indici e dei parametri presenti nel P.G.R. attualmente vigente.

Superficie utile lorda realizzabile come da tabella allegata

Altezza massima degli edifici (H max): 7,50 m

Distanza dai confini: 5,00 m

Distanza dalle strade: 5,00 m

Distanza tra fabbricati: 10,00 m

Art. 2

Le aree individuate in planimetria come lotti edificabili sono riservate alla costruzione di fabbricati ad uso civile abitazione ed altre attività compatibili con la residenza.

Art. 3

I lotti edificabili sono quelli individuati nell'allegata planimetria; sono ammessi eventuali accorpamenti, divisioni o variazioni della linea di confine fra due lotti contigui a condizione che vengano rispettati i limiti, gli indici di cui all'art. 1.

Art. 4

I lotti con destinazione esclusivamente residenziale dovranno essere opportunamente recintati con muretto in calcestruzzo di altezza fuori terra cm 60 circa, salvo laddove svolgono funzioni di contenimento, con sovrastante pannello in grigliato metallico alto cm 120 circa. Le aree interne al lotto non edificate dovranno essere opportunamente sistemate a giardino e piantumate.

Art. 5

Le quote di imposta degli edifici dovranno essere inferiori od uguali a quelle previste nella tavola 7 "TIPOLOGIE EDILIZIE". In alcuni lotti sono previste due diverse quote utilizzabili per edifici gradonati. Potranno essere autorizzati eventuali scostamenti dalle quote previste nel P.d.L.

- N.T.A. COMPARTO pl 5 VARIANTE

(adeguate alle N.T.A. della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 01/09/2022)

La variante delle norme tecniche di attuazione della lottizzazione pl5 prevedono:

Art. 1

L'edificazione dovrà avvenire nel rispetto degli indici e dei parametri presenti nel P.G.R. attualmente vigente.

Superficie utile lorda realizzabile come da tabella allegata

Altezza massima degli edifici (H max): 9,50 m

Distanza dai confini: 5,00 m

Distanza dalle strade: 5,00 m

Distanza tra fabbricati: 10,00 m

Art. 2

Le aree individuate in planimetria come lotti edificabili sono riservate alla costruzione di fabbricati ad uso civile abitazione ed altre attività compatibili con la residenza.

Art. 3

I lotti edificabili sono quelli individuati nell'allegata planimetria; sono ammessi eventuali accorpamenti, divisioni o variazioni della linea di confine fra due lotti contigui a condizione che vengano rispettati i limiti, gli indici di cui all'art. 1.

Art. 4

I lotti con destinazione esclusivamente residenziale dovranno essere opportunamente recintati con muretto in calcestruzzo di altezza fuori terra cm 60 circa, salvo laddove svolgono funzioni di contenimento, con sovrastante pannello in grigliato metallico alto cm 120 circa. Le aree interne al lotto non edificate dovranno essere opportunamente sistemate a giardino e piantumate.

Art. 5

Le quote di imposta degli edifici dovranno essere inferiori od uguali a quelle previste nella tavola 7 "TIPOLOGIE EDILIZIE". In alcuni lotti sono previste due diverse quote utilizzabili per edifici gradonati. Potranno essere autorizzati eventuali scostamenti dalle quote previste nel P.d.L.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento alla base del presente Rapporto Preliminare è la seguente:

Normativa Europea

. DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Nazionale

. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"

Regionale

. Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"

. Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile". Legge Regionale 2 agosto 2017, n. 25 "Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016".

. Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "Approvazione linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010" - B.U.R. Marche n. 4 del 03/01/2020

. Decreto PF VAA n. 13 del 17/01/2020 "indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica"

Lo scopo del Rapporto Ambientale Preliminare è dunque di supporto alla fase di screening (verifica di assoggettabilità a VAS), volta a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Il presente Rapporto Preliminare è strutturato sulla base delle indicazioni dell'allegato III delle Linee Guida Regionali, per offrire le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, in

modo che l'Autorità competente, sentiti gli SCA, possa valutare se la Variante alle NTA relative al comparto individuato come pl5, in Zona C, Sottozona C3, zone di espansione valliva (art. 57), in località Marina di Altidona possa produrre impatti significativi sull'ambiente e quindi assoggettarla od escluderla dai successivi obblighi della procedura di VAS.

FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Le fasi previste per la verifica di assoggettabilità a VAS della Variante, vengono sintetizzate nel seguente diagramma:

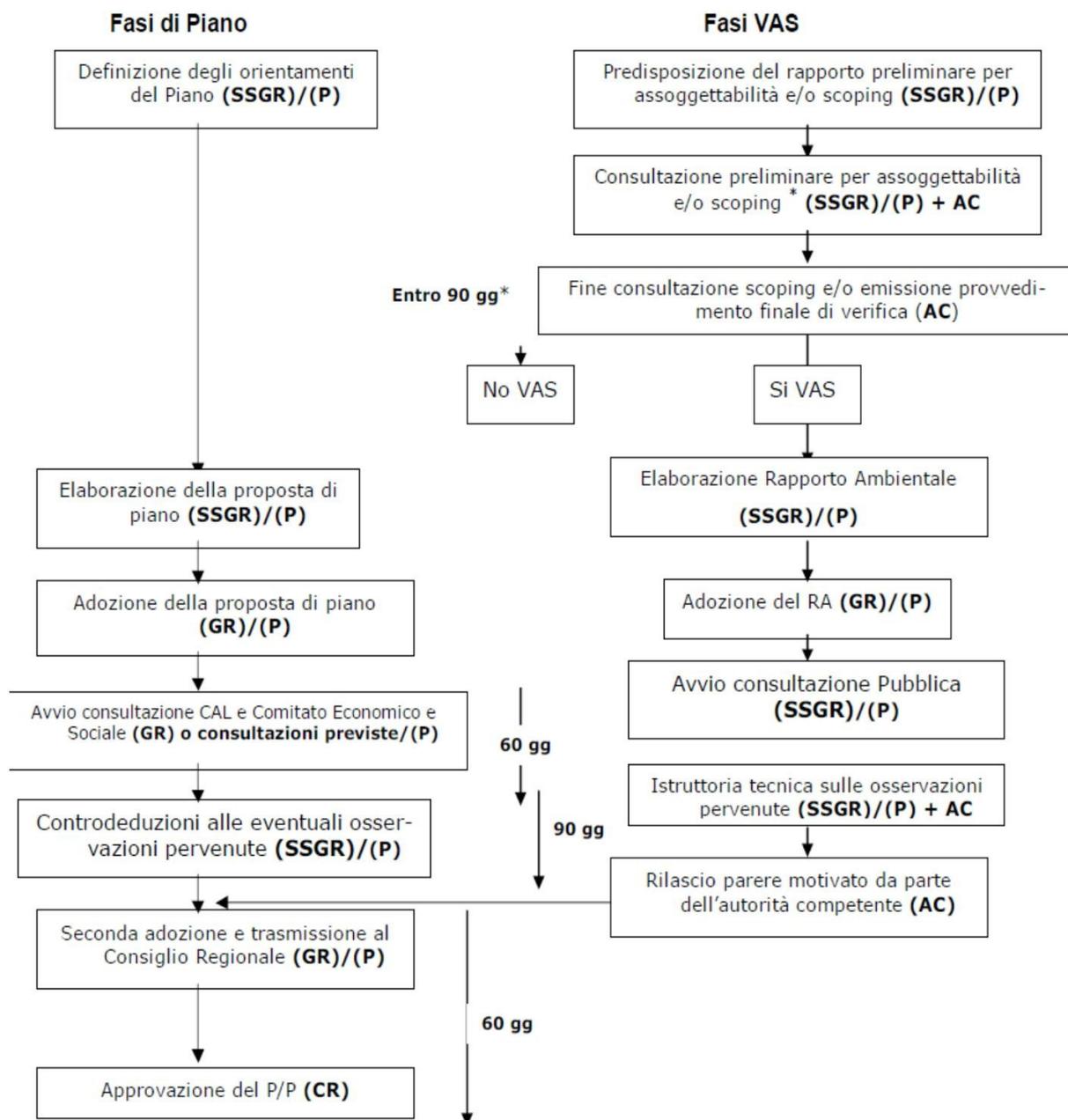


Immagine - Fasi previste per la verifica di assoggettabilità a VAS

Soggetti coinvolti:

- Autorità proponente: Demetra srl e la L.B. Immobiliare Italia srl
- Autorità procedente: Comune di Altidona
- Autorità competente: Provincia di Fermo – Area Viabilità – Infrastrutture - Urbanistica

Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) proposti dall'autorità procedente:

- Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
- Provincia di Fermo – Settore Viabilità, Infrastrutture, Urbanistica
- Provincia di Fermo – Area Ambiente
- A.S.U.R. 4 Fermo
- ARPAM Dip. Fermo
- AATO 4 MARCHE Centro Sud

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Per quanto riguarda i vari aspetti di possibili relazioni ed interazioni di quanto proposto in variante rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti, a seguire verrà verificata la coerenza con questi ultimi.

A tal fine sono stati esaminati gli strumenti di pianificazione, programmazione e conoscitivi vigenti riguardanti il territorio in esame e/o direttamente connessi allo stesso.

Gli atti e strumenti di programmazione che possono avere una relazione diretta o indiretta con il progetto in esame sono:

Livello nazionale

- R.D. 30/12/1923 n. 3267 Vincolo idrogeologico;
- DPR 8/09/97 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;

Livello regionale e provinciale

- Piano Paesistico Ambientale Regionale delibera n.197 del 3/11/89;
- DGR 140 del 01/02/2010 – Adeguamento del PPAR al D.Lgs. n.42/2004
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Fermo ai sensi della L.R. 34/1992 e ss.mm.ii., art. 25 comma 4 – D.C.P. n. 58 del 19/12/2013;
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) REGIONE MARCHE

VERIFICHE LIVELLO NAZIONALE

- R.D. 30/12/1923 N. 3267: Vincolo idrogeologico.
 - . Il sito di progetto non viene interessato da tale vincolo.
- DPR 8/09/97 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica".
 - . Nelle aree in oggetto e limitrofe non ricadono perimetrazioni di interesse dei siti Natura 2000.
- Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.
 - . Il sito non ricade all'interno di ambiti di tutela.

VERIFICHE LIVELLO REGIONALE**PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Nessuna parte dell'area in oggetto è interessata dalla perimetrazione del P.A.I.

PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE

Come evidente nell'estratto sopra riportato, l'area di cui si chiede la variazione non ricade in aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE

L'area non risulta compresa all'interno del perimetro di aree contaminate o soggette a bonifica.

VERIFICHE LIVELLO PROVINCIALE

Il Piano realizzato dalla Provincia di Fermo si basa sull'individuazione di un percorso di sviluppo in grado di valorizzare tutte le risorse presenti sul territorio (umane, ambientali, culturali, economiche, produttive, infrastrutturali). Il piano consente un'approfondita conoscenza del territorio sotto molteplici punti di vista.

- L'area risulta già servita dalla rete idrica.
- L'area risulta già servita dalla rete di raccolta delle acque reflue.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Per l'individuazione degli ambiti di influenza ambientali e territoriali, sono stati individuati gli aspetti ambientali con i quali la variante interagisce.

La determinazione della presenza di interazioni, nell'attuale fase di screening, ha natura qualitativa e ha lo scopo di individuare in modo puntuale gli aspetti ambientali con cui le previsioni di Variante interferiranno consentendo di determinare così l'entità degli effetti unicamente per gli aspetti coinvolti.

Si procede utilizzando il modello di check list (proposta al paragrafo 2 dell'allegato 2 dell'aggiornamento alle

Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica), al fine di individuare le possibili interazioni tra la Variante e gli aspetti ambientali e i settori di governo.

Nell'analisi delle interazioni che le modifiche avranno con il territorio circostante, si è sempre tenuto in considerazione gli effetti complessivi dell'intervento previsto, ovvero l'aumento di capacità edificatoria della zona oggetto di variante.

Tabella - Individuazione delle interazioni – Aspetto ambientale

Aspetto ambientale	Possibile Interazione	Si/No	Motivazione Sintetica
Biodiversità	La Variante può modificare lo stato di conservazione di habitat?	No	L'area in variante non interagisce, né direttamente né indirettamente con habitat naturali o zone di distribuzione/conservazione di specie animali selvatiche.
Biodiversità	La Variante può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	No	
Biodiversità	La Variante può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	No	
Biodiversità	La Variante può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	No	
Acqua	La Variante può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	No	La variante comporta all'interno del comparto la variazione dell'altezza massima da ml. 7,50 a ml. 9,50. In linea generale non comprende aspetti pertinenti l'utilizzo della risorsa idrica.
Acqua	La Variante può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	No	
Acqua	La variante interferisce con le risorse idriche sotterranee?	No	Il piano non avrà interferenze con la falda acquifera sotterranea.
Acqua	La Variante può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	No	
Acqua	La Variante può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	No	Non interessa la produzione e/o gestione di sostanze inquinanti diverse dai reflui civili o ad essi assimilati.
Acqua	La Variante può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	No	Variante non rilevante ai fini della variazione del carico inquinante

Suolo e sottosuolo	La Variante può comportare contaminazione del suolo?	No	La realizzazione della variante non prevede usi in grado di poter contaminare le matrici ambientali del sito.
Suolo e sottosuolo	La Variante può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	No	Non pertinente con le previsioni della variante.
Suolo e sottosuolo	La Variante può incidere sul rischio idrogeologico?	No	La variante non interessa aree con criticità idrogeologiche e non induce elementi di rischio.
Suolo e sottosuolo	La Variante può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	No	
Suolo e sottosuolo	La Variante può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	No	Non pertinente con le previsioni della variante.
Paesaggio	La Variante inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	No	
Paesaggio	La Variante prevede interventi sull'assetto territoriale?	No	La variante non modifica l'assetto territoriale della zona.
Aria e clima	La Variante può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	No	
Aria e clima	La Variante può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	No	
Aria e clima	La variante prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	No	
Aria e clima	La Variante può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	No	
Beni culturali	La Variante può comportare il degrado di beni culturali?	No	
Beni culturali	La variante prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	Si	Non rilevanti.
Salute umana	La Variante prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	No	La variante non prevede la realizzazione di impianti a rischio.
Salute umana	La Variante può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No	Non è prevista l'installazione di antenne e ripetitori.
Salute umana	La Variante può comportare variazioni del clima acustico?	No	La variante non prevede la formazione di nuove sorgenti sonore estranee all'area dove è collocata.

Tabella - Individuazione delle interazioni - Settori di governo

Settori di Governo	Possibile Interazione	SI/NO	Motivazione Sintetica
Settori produttivi - terziario - commerciale	La Variante comporta aumento di attività economiche?	No	La variante non comporta un aumento di attività economiche.
Settore civile - residenziale	La Variante comporta aumento di edifici residenziali?	No	La variante non comporta aumento di edifici residenziali.
Trasporti — Mobilità	La Variante comporta variazioni dei flussi di traffico?	No	Non rilevanti.
Rifiuti	La Variante comporta produzione di rifiuti?	No	Non si prevede la produzione di altre tipologie di rifiuti.

Energia	La Variante comporta consumi energetici?	No	La variante non comporta aumenti di consumi energetici.
---------	--	----	---

GESTIONE DELLE ACQUE

La variante proposta non comporta un aggravio dei flussi idrici verso il locale reticolo idrografico. Potrebbe pertanto esserci una piccola modifica alle modalità di deflusso delle acque piovane. La modifica, sicuramente non diversa e di entità molto limitata rispetto al contesto ove e collocata l'area interessata, verrà comunque analizzata in modo approfondito in fase di progettazione esecutiva mediante l'adozione di opportuni misure mitigative volte al mantenimento dell'invarianza idraulica, nel rispetto di quanto contenuto nei "Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali" (BUR Marche n.19 del 17/02/2014).

L'apporto di acque reflue alla rete esistente sarà anch'esso molto limitato.

DESCRIZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO DEL SITO

Caratteri morfologici

L'area interessata dall'opera in progetto è ubicata tra la Strada Comunale del Molino e via G. Vico, località Marina di Altidona, nel Comune di Altidona (FM), a quote comprese fra una quota di circa 15.0 e 30.0 metri s.l.m., nella porzione inferiore di un versante collinare, alla sinistra idrografica del Fiume Aso.

L'area in oggetto mostra il tipico carattere delle aree di fondovalle, dominate da vaste zone alluvionali sub-pianeggianti.

Dal punto di vista geomorfologico il sito in esame presenta naturali condizioni di stabilità, non essendo state osservate forme o processi morfogenetici in corso o avvenuti in passato; testimoniato, inoltre, dalle ottime condizioni di equilibrio statico dei manufatti esistenti nella zona diffusamente urbanizzata.

Carta litologico-tecnica con indicazione della permeabilità dei terreni

Nel sito si rinvencono i depositi eluvio-colluviale e alluvionali terrazzati del Fiume Aso costituiti, fino a circa 20 m dal p.c. da alternanze di limi sabbiosi e sabbie limose (a permeabilità media e medio-bassa) con livelli o lenti di ghiaie in matrice sabbiosa (a permeabilità medio-alta). Il substrato è rappresentato dalle "argille limose" plio-pleistoceniche, rinvenibile ad una profondità media di 20 m dal p.c.. La falda idrica è rinvenibile ad una profondità superiore a 15.0 metri dal piano campagna.

Verifica di compatibilità idraulica

Lo sviluppo dell'analisi idrografica-bibliografica-storica, nell'ambito della verifica preliminare, ha permesso di valutare l'esclusione, del comparto p15 oggetto di variante normativa, dai successivi livelli di analisi (semplificata e completa) in quanto posta, come specificato nello studio di Compatibilità Idraulica a cura del Geol. A. Acciarri (ai sensi della DGR n.53 del 27/01/2014), ad una quota e distanza tale da non essere sicuramente interessata sia da potenziali fenomeni di inondazione/allagamento del reticolo idrografico che dalle dinamiche fluviali, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Impatti suolo e sottosuolo e acque sotterranee

Vista la morfologia sub-pianeggiante dell'area oggetto di variante, non interessate da fenomeni di instabilità, con copertura detritica di natura alluvionale (limi sabbiosi e/o sabbie limose) di spessore >10.0 m, dalle discrete caratteristiche geotecniche, l'edificazione può essere attuata con l'adozione di normali tecniche costruttive e fondazioni superficiali. Non si ravvisano, pertanto, particolari criticità sul suolo e sottosuolo così come sulle acque sotterranee visto che la falda idrica è posta ad una profondità superiore a 15.0 metri dal piano campagna.

Invarianza idraulica

In sede di progettazione esecutiva verranno progettati tutti gli interventi compensativi necessari al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica del sito, dato che la trasformazione urbanistica prevista non dovrà comportare un aggravio della portata di piena dei deflussi idrici superficiali al corpo idrico ricevente, rispetto a quelli antecedenti la trasformazione dell'uso del suolo; così come dovranno essere mantenuti i punti di recapito idrico ante operam, al fine di non generare impoverimenti della risorsa idrica sotterranea.

Tale obiettivo dovrà essere raggiunto attraverso opportune azioni compensative, mirate a prevedere dei volumi di stoccaggio temporaneo dei deflussi, che compensino, con un'azione laminante e ritardante, l'accelerazione degli stessi, regolando nel contempo le piene, mantenendo quindi inalterate le prestazioni idrauliche del bacino e la sicurezza territoriale dal punto di vista idraulico ed ambientale, nel tempo.

Effetti sul paesaggio

La realizzazione della variante non comporta significativi interventi di antropizzazione e vista la quota attuale del terreno l'effetto sulla percezione del paesaggio sarà limitato.

Clima Acustico

Considerando che gli interventi previsti non prevedono la creazione di nuove sorgenti sonore e che le principali cause di emissioni acustiche saranno dovute al traffico veicolare, assimilabile a quanto già in essere, si ipotizza che lo scenario emissivo previsto nella fase post-operam sarà compatibile con le previsioni del piano comunale.

TRASPORTI E MOBILITA'

La viabilità esistente adeguata. Nessun incremento di traffico veicolare.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

AREA TEMATICA		MACROBIETTIVI		OBBIETTIVI SPECIFICI	STRUMENTI ATTIVATI	STRUMENTI ATTIVABILI
CLIMA ED ATMOSFERA	1	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti	a	Perseguire il risparmio energetico	PEAR	Promozione utilizzo integrato degli strumenti di pianificazione agricola (Piano Sviluppo Rurale), degli strumenti di pianificazione energetica e di provvedimenti ad hoc
			b	Perseguire l'efficienza energetica		
			c	Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili		
			d	Perseguire il tendenziale pareggio tra domanda e offerta nel comparto elettrico		
NATURA E BIODIVERSITA'	1	Conservare gli ecosistemi	a	Sostegno e sviluppo delle aree naturali protette	Programma Triennale Regionale per aree protette	Piani di gestione o misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000
			b	Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale	Valutazione di incidenza	Piani e strumenti di gestione dei parchi
			c	Aumento della superficie sottoposta a tutela	Progetto rete ecologica Regionale / Piano sviluppo rurale	
	2	Ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura e conservare lo spazio rurale	a	Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell'attività agricola	Piano Agricolo Regionale	
			b	Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale	Piano Sviluppo Rurale	
	3	Mantenere il giusto equilibrio tra attività venatoria e risorse faunistiche	a	Tutelare le risorse vegetali e animali e gli agrosistemi locali		
			a	Evitare conflitti tra attività venatoria, la conservazione della fauna selvatica e la salvaguardia delle produzioni agricole		
				Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di favorire il naturale incremento della fauna selvatica		
PAESAGGIO E POLITICHE TERRITORIALI	4	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	a	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica	PPAR / PTC / PRG	
			b	Tutela e valorizzazione del territorio montano		

SUOLO SOTTOSUOLO	E	5	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	a	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio	L.R. 13/99 Disciplina Regionale della difesa del suolo		
				b	Proteggere i beni a rischio idrogeologico	L.R. 32/01 Sistema Regionale di protezione civile		
				c	Ridurre o limitare il consumo del suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree	PAI		
				d	Proteggere i beni a rischio sismico	DGR 1046/2003 DGR 136/2004		
				e	Migliorare il sistema di previsione delle calamità naturali ed il sistema di risposta in caso di emergenza			
	6	Prevenire desertificazione	la	a	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi boschivi	Legge Forestale Regionale – Piano di Sviluppo Rurale		
				b	Promuovere una gestione ed uno sviluppo sostenibile delle foreste	Piano di gestione agricolo e forestale		
				c	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole	Carta del rischio di incendio boschivo		
	7	Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	a	a	Ridurre il rischio ambientale e sanitario dovuto alla presenza di siti inquinanti	L.R. 28 Disciplina regionale in materia di rifiuti		
				b	Garantire l'uniformità degli interventi di bonifica sul territorio regionale	Anagrafe dei siti da bonificare / censimento siti potenzialmente bonificati		
	8	Favorire un corretto uso delle risorse minerarie	a	a	Dimensionare l'attività estrattiva sulla base dei livelli produttivi individuati nel Piano Regionale per Attività Estrattive	L.R. 71/97 Norme per la disciplina delle attività estrattive		
				b	Conseguire il massimo risparmio complessivo delle risorse naturali con particolare riferimento ai materiali di maggior impatto territoriale o disponibili in quantità limitate	PPAE di Macerata (del C.P. 68/03 e 40/04)		
				c	Tutelare la possibilità di riutilizzo delle aree al termine dell'attività estrattiva perseguendo un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale e la loro ricomposizione ambientale			
	AMBIENTE SALUTE	E	1	Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile ed una migliore qualità della vita	a	Promuovere una pianificazione e progettazione urbana ecosostenibile		
					b	Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia	L.R. 16/2005 PEAR adozione NTA volte a favorire l'uso di energie alternative in edilizia e miglioramento qualità urbana; L.R. 14/2008 adozione di incentivi per la realizzazione di edilizia sostenibile	

Nella tabella seguente vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità, generali e specifici, degli aspetti ambientali e settori di governo pertinenti con le interazioni prodotte dalla variante.

Area tematica	Macroobiettivi	Obiettivi specifici	Rispondenza della variante
Clima ed atmosfera	Riduzione delle emissioni dei gas climalteranti	-Perseguire il risparmio energetico - Perseguire l'ecoeficienza energetica - Promuovere l'impiego delle energie rinnovabili - Perseguire il tendenziale pareggio tra domanda ed offerta nel comparto elettrico	Non si avranno nuovi consumi energetici. La copertura degli edifici avranno un tetto piano anziché a falda, in modo di avere una maggiore superficie e una migliore distribuzione da destinare all'installazione di pannelli fotovoltaici nel rispetto degli obblighi in materia di fonti rinnovabili.
Paesaggio e politiche territoriali	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica	Si è verificata la conformità dell'intervento alla pianificazione sovraordinata e di settore, recependo le dovute prescrizioni.
Suolo e sottosuolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e dalle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità della aree	L'area in oggetto non ricade in zone a rischio per l'edificazione
Ambiente e salute	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico	Eventuali edificazioni saranno progettate conformemente alla normativa vigente.

CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI DI ASSOGGETTABILITA'

La verifica di pertinenza è finalizzata ad individuare i criteri in base ai quali si rende necessaria la verifica di assoggettabilità, come previsto dalle Linee Guida Regionali, orientando le successive valutazioni per verificare se la modifica al piano sia minore o meno in termini di impatto.

Il risultato della verifica di pertinenza è la compilazione della sottostante tabella, che contiene, in forma sintetica, tutti i criteri di cui all'Allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tabella 1 - Criteri gruppo 1 - caratteristiche del piano o del programma

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, sei seguenti elementi:	Pertinenza	Motivazioni
1.A. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Si	Tale criterio è sempre pertinente visto che un P/P o una variante in qualche misura costituiscono sempre il quadro di riferimento per progetti ed altre attività.
1.B. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	No	Scala territoriale insufficiente.
1.C. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	No	Non comporta specifici problemi ambientali

1.D. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	No	Nessuna modifica a perimetrazioni o ambiti di tutela.
--	----	---

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI E SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

Scopo di questa sezione è l'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della Variante. Ai fini dello screening di VAS, è necessario procedere ad una verifica preliminare della significatività degli effetti, così come indicato dalle Linee Guida Regionali, considerando i seguenti aspetti e assegnando una pertinenza rispetto le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni della Variante e i temi ambientali/settore di Governo pertinenti.

Tabella - Criteri gruppo 2 - caratteristiche degli effetti e delle aree

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
2.A.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
2.B.	Carattere cumulativo degli effetti
2.C.	Natura transfrontaliera degli effetti
2.D.	Rischi per la salute umana o per l'ambiente
2.E.	Entità ed estensione nello Spazio degli effetti
2.F.	Dimensione delle aree interessate
2.G.	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata
2.H.	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Tabella - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

2.A. Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli effetti.						
	frequente	Non frequente	Reversibile	Irreversibile	Diretto	Indiretto
Modifica dell'habitat				X	X	
Incremento dei consumo idrici				X	X	
Aumento della produzione di acque meteoriche				X	X	
Aumento degli scarichi in fognatura bianca e nera				X	X	
Consumo di suolo				X	X	
Modifica del paesaggio				X	X	
Interferenza con la percezione visiva				X	X	

- Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico.
- Frequente: un effetto che avviene con periodicità elevata, o che ha alta probabilità di ripresentarsi.
- Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa.
- Irreversibile: un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.
- Diretto: un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione del P/P.
- Indiretto: un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione del P/P

Tabella – Valutazione della possibile stima di significatività

2.B). Carattere cumulativo degli effetti

Questa sezione non verrà sviluppata in quanto la Variante prevede un'unica azione. E' possibile sviluppare tale sezione in Varianti più complesse o che prevedono azioni articolate.

2.C). Natura transfrontaliera degli effetti

Traffico Bassa significatività

2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Presenza nell'insediamento di impianti, strutture ed infrastrutture da cui possono derivare rischi di incidenti Nessuno

La variante comporta variazione dei rischi naturali già presenti nel territorio oggetto di interesse Nessuno

2.E). Entità ed estensione nello Spazio degli effetti

2.F). Dimensione delle aree interessate

Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti in relazione alle ricadute rispetto al livello di pianificazione Nessuno

Popolazione potenzialmente interessata dagli effetti in relazione alle ricadute rispetto al livello di pianificazione Nessuno

Tabella – Valutazione dei possibili impatti

2.G. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	
Nessuna unità ambientale sensibile di cui verificare la presenza nelle aree interessate	
2.H. Effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	
Siti tutelati dall'Unesco sulla base della " Convenzione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	No
Aree tutelate per legge D.Lgs.42/2004	No
Aree tutelate dal PPAR	No
Aree tutelate dal PTC	No
Aree tutelate dal PRG	No

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopraesposte e valutando in modo generale la variante alle NTA del Comparto p15, tenendo presente i seguenti fattori:

- . a natura e l'entità della variante alle NTA del Comparto p15;
- . i potenziali effetti attesi dall'attuazione della variante;
- . gli interventi di mitigazione di progetto;

Si ritiene che la variante proposta porti ad un impatto sull'ambiente circostante limitato data la posizione e l'estensione dell'intervento proposto, la contiguità ad aree destinate ad usi simili.